



**Associazione per il sostegno di persone con disagio psichico, psicologico, esistenziale**

**16158 Genova via Calamandrei 61.10**

**0108599895-3356141098**

**C.F. 95099890105**

**[www.prato-onlus.org](http://www.prato-onlus.org)**

**[associazione.prato@fastwebnet.it](mailto:associazione.prato@fastwebnet.it)**

Relazione del presidente sull'attività svolta nell'anno 2019 dall'Associazione

Gentili associati,

è il quattordicesimo anno. Rileggo le relazioni annuali e voglio rivolgermi con questa non solo a chi ci conosce, ai soci, ai sostenitori, ma anche a chi la troverà per caso guardando il sito o sui social. E per i nuovi voglio riassumere i nostri obiettivi, le nostre aree di intervento, le modalità seguite e i cambiamenti avvenuti in questi anni.

Siamo nati per dare voce agli utenti psichiatrici, per dare capacità di scelta e ruolo attivo nel percorso di cura, per sostenere desideri, esplorare con loro risorse nuove e capacità. Questo ha comportato il coinvolgimento di persone consapevoli del loro disagio ma anche disponibili a un ruolo di responsabilità inusuale per chi si sentiva soprattutto bisognoso di cure o viceversa avverso a progetti di cura lanciando sull'altro, il curante, il contesto, la sua richiesta di soddisfazione di bisogni o l'accusa di responsabilità di sofferenza. Sottolineo la continua difficoltà di questo obiettivo che ho già espresso nella relazione del 2016 e come sia un costante traguardo che si raggiunge, si perde, si ritrova, si ritenta.

Tutti noi in una situazione di malessere affidiamo il nostro corpo alle cure di un medico esperto; noi apparentemente sani di mente o meglio non diagnosticati malati psichici possiamo avere una esperienza di impotenza ed estraneità da un mondo conosciuto dall'altro, dobbiamo fidarci dell'esperto che ci curerà, gli affidiamo un organo, una malattia fisica da curare, un braccio rotto, un polmone malato ecc. Se tutto va bene abbiamo la bella esperienza dell'essere stati ben curati, ci riprendiamo in mano il nostro corpo conoscendolo meglio, o continuiamo a prendercene cura con chi ci cura nel caso di una malattia cronica. Se tutto va bene la delega è stata breve, l'esperienza della totale impotenza sul proprio corpo è superata.

Il malato psichico deve consegnare la testa, cosa evidentemente non facile, il suo cervello, il suo animo, la sua volontà: il peso della sofferenza è tale che ne è costretto volontariamente o involontariamente. Ma questa testa se la prende indietro? Il prezzo della cura è alto, ha implicato la perdita di libertà e la dipendenza per i più gravi, l'affidamento alle cure di altri che sapevano cosa era meglio per la sua testa anzi per la sua vita in assoluto. Come doveva vivere.

L'essere curato, essere dipendente da altri totalmente può per altro anche essere rassicurante, sia per i curati che per i curanti. Una precisa divisione di ruolo e di responsabilità. Rassicurante anche per il contesto, per la famiglia e la società. E' accettata anche dal malato psichico: ti ho dato la mia

testa, la mia esistenza ora prenditene totalmente cura , io sono il malato, ho diritto alla mia passività. O rifiutata dal malato psichico con conseguenze altrettanto dolorose: sprovvisto di strumenti sufficienti per autocurarsi ricade nella sofferenza precedente alle cure.

Il prendersi responsabilità è arduo per tutti, in particolare quando non le avevi più, dare responsabilità è altrettanto arduo per chi cura perché implica dare fiducia e libertà a chi sa potrebbe smarrirsi.

La PRATO è in mezzo a queste difficoltà, sostiene persone con disagio psichico in progetti che li vedano timonieri della loro vita. La PRATO non cura, sostiene progetti di autonomia. E per far questo deve continuare ad essere non solo capace di attivare capacità e risorse nelle persone malate, dare fiducia e responsabilità, ma anche stimolare il contesto, il territorio, la rete di assistenza formale ed informale perché possano avvenire processi di inclusione e percorsi di recovery.

Quindi anche il 2019 ha comportato sia un continuo lavoro all'interno della associazione nelle più diverse iniziative rivolte a sostegno delle capacità, mi riferisco all'auto aiuto e a tutte le attività espressive e di svago, sia un lavoro di collegamento e rete e mi riferisco a tutti gli impegni che volontari e sostenuti si sono assunti nei contatti con le istituzioni, con il servizio pubblico e con le altre associazioni e in generale con le realtà del territorio.

Cosa è cambiato in questi 14 anni e quali tragurdi vogliamo raggiungere? Forse il traguardo più desiderato è che la PRATO come associazione si dissolva ma resti una cultura PRATO, un modo di operare nella psichiatria che permetta la parola e l'inclusione, che non perpetui una dipendenza e passività, che non umili l'orgoglio delle persone, che allontani da quel dolore che si aggiunge alla sofferenza del malato psichico, il non sentirsi più una persona ma 'un malato' . E' presuntuoso parlare di cultura PRATO? Forse anzi sicuramente. Anche se però aggiungo che nella mia esperienza presente continuo a provare stupore della divaricazione tra ottime affermazioni e pratiche invece ancorate ad una netta separazione tra sani e malati. Questa separazione la ritrovo nei luoghi di cura, nelle modalità di accoglienza, nello stesso linguaggio in cui le persone diventano casi, trattati come affidati. So benissimo come psichiatra quanto è necessario prendere in mano la situazione del malato, farsi affidare la testa in alcuni momenti della vita di chi sta male, so altrettanto il peso e l'angoscia che la responsabilità comporta, conosco la frustrazione e il dolore della difficoltà dell'aiuto in situazioni gravi, il logoramento della colpevolizzazione e dell'impotenza che suscitano gli attacchi ai propri tentativi di aiuto ma conosco altrettanto le difese che per questo metto in atto che si sono messe in atto sempre con l'altro disturbante e disturbato. Se ho la testa affidata devo fare in modo di restituirla e forse devo evitare il più possibile di farmela affidare in toto all'inizio per le mie certezze di sapere come agire e procedere in fretta secondo il mandato che mi viene assegnato . Non si tratta di tecniche e di formazioni che includano il malato, non sono sufficienti, ma di un modo di pensare, un modo di agire che permetta all'altro di rimanere una persona anche molto diversa, anche poco comprensibile, ma una persona con cui prima o poi riuscirò a parlare e capire ma che rispetto come tale dall'inizio e questo le permetterà di non diventare in toto un malato ma di sentirsi e restare una persona perché così trattata. (Diceva un sostenuto in un gruppo di auto aiuto "quando entro in ambulatorio ecco devo fare il malato, ci rimango male ma poi ci sto..." )

La PRATO è un esempio di come si può essere un gruppo alla pari se pure con diversità di funzioni, e questo permette alla persona di scegliere fare agire entrare nelle scelte e creare, esprimersi e progettare nel possibile se pure lentamente , con fatica, con tentativi ed anche comuni errori, ma mai con delega e deresponsabilizzazione di alcuni e responsabilità di altri. E' questo, il rispetto dell'altra persona in un agire comunque perché l'altro si esprima e non per guidarlo, è il paradigma della PRATO più importante delle risorse che dà ai sostenuti.

Certo queste sono indispensabili ma non sarebbe meglio ipotizzare che casa, lavoro, sostegno

sociale, occasioni di vita vivibile, insomma un contesto accogliente, sia raggiungibile o perlomeno perseguibile fuori da una categoria ma per tutti? Certo è velleitario, contrasta con il possibile, ma tendere a questo contrasta con la cultura dell'emarginazione, dell'egoismo, della violenza infine giustificata come male necessario.

Fatta questa premessa generale aggiungo una tabella/sintesi

<b><i>ANNO 2019</i></b>
-------------------------

<b>AUTOAIUTO</b>				
Giovedì		Martedì		Cene
N. partecipanti	N. incontri	N. partecipanti	N. incontri	45 cene al martedì N. partecipanti
n. 6/10	n. 36	n. 7/8	n. 45	n. 6/14

<b>Incontri sull'abitare</b>	N. 42 incontri
------------------------------	----------------

<b>Reperibilità telefonica garantita 24 ore su 24</b>
---

<b>Colloqui di sostegno e di accompagnamento</b>		
	Motivi	Inviati da
in sede n. 104 colloqui di cui 15 primo colloquio	conoscenza	Volontari – sostenuti
	Richiesta d'aiuto	Servizi pubblici, terapeuti
a domicilio e strutture n. 6 colloqui	interesse verso l'associazione	amici/conoscenti
	malessere/solitudine	internet/facebook

<b>Contatti con medici curanti e accompagnamento visite mediche</b>	N. 43
---	-------

<b>Residenzialità</b>		
Occasionale	n. 63 notti	int. 10 e int. 6 ospitalità per necessità diverse
Continuativa	n. 4 persone	via Calamandrei 61/ 6, via Calamandrei 61/10 via Voltri 5/13

<b>Lavoro di Rete</b>		
<b>PATTO SALUTE MENTALE</b>		
Osservatorio regionale (firmatari del patto)	n. 1 incontro	Volontari, volontari sostenuti , presidente
Tavolo Lanza (associazioni familiari, utenti, operatori)	n. 12 incontri	
Tavolo formazione	n. 3 incontri	
Tavolo verso l'autonomia	n. 3 incontri	
Tavoli circoli territoriali	n. 23 incontri	
SSM distretto 8 Biblioteca Benzi	n. 1 incontro	
CUPS ( comitato utenti)	n. 11 incontri	
<b>CELIVO</b>		Volontaria e volontari sostenuti
rete tematica "disabilità"	n. 12 incontri	
convegno	n.1 intervento	
corsi di formazione	n. 1 corsi	

<b>Borse Lavoro</b>		
1 borsa lavoro 12 mesi UCIL	9 ore settimanali	
	segreteria	
1 borsa lavoro 8 mesi UCIL	9 ore settimanali	
	sostegno / accompagnamento / pulizie	

<b>Collaborazioni</b>		
CGIL	n. 15 incontri per informazioni e pratiche varie	Volontari assistente sociale volontari sostenuti
CAF	n. 8 pratiche varie	Volontari assistente sociale volontari sostenuti
Tutor, collaboratrice, a sostegno della gestione della casa Intervento domiciliare in 6 appartamenti a frequenza settimanale nel progetto <i>"Per un abitare sicuro fuori dalla Prato: quali servizi innovativi"</i>		
Volontari e volontari sostenuti per lavori di sgombero e facchinaggio 44 interventi		
esperta informatica 9 incontri		
Volontaria e volontari sostenuti per segreteria e raccolta dati		
Una educatrice volontaria per accompagnamenti ed organizzazione attività		
Una infermiera per informazione e formazione sulla salute e accompagnamento a visite nel progetto <i>"Per un abitare sicuro fuori dalla Prato: quali servizi innovativi"</i>		
Un'assistente sociale per informazione aiuto ed accompagnamento nell'ambito del progetto <i>"Per un abitare sicuro fuori dalla Prato: quali servizi innovativi"</i>		
Una musicoterapista sia per l'attività di musicoterapia che per l'organizzazione di eventi		

<b>Consulenze incontri supervisioni informazione formazione con esperti esterni</b>
Commercialista, corso per amministratore di sostegno, Comune di Genova per ERP, giornalista, supervisore Torino nell'ambito del progetto <i>"Per un abitare sicuro fuori dalla Prato: quali servizi innovativi"</i>

<b>Fundraising e altre entrate</b>
Festa delle ciliegie alla Riserva San Massimo Gropello Cairoli
Festa "auguri di Natale" in sede
5 x mille donazioni contributi di volontari e sostenuti
<b><i>Contributo della Compagnia di San Paolo e Fondazione Carige al progetto "Per un abitare sicuro fuori dalla Prato: quali servizi innovativi" avendo vinto il Bando Compagnia di San Paolo Social Smart Housing 2019</i></b>

<b>Eventi e Incontri</b>
Tam tam del volontariato con "reti tematiche disabilità CELIVO" nel convegno "oltre le barriere della disabilità"
Il Natale di Quarto pianeta di Quarto
PATTO SALUTE MENTALE. Partecipazione all'evento dell'11 ottobre Spettacolo "dalla terra oltre" choir millelire / prato a conclusione
FESTA DELLE CILIEGIE
Festa di Natale PRATO
LABORATORIO DEL SAPONE, TEGOLE/PRATO circa 20 partecipanti

<b>Attività organizzate</b>		
<b>Tipologie</b>	<b>N. incontri</b>	<b>Partecipano</b>
Musicoterapia	n. 52 incontri	Volontari e volontari sostenuti in numero variabile
Yoga	n. 36 incontri	
Piscina	n. 19 incontri	
Teatro	n.1 incontro	
Gruppo di scrittura	n. 5 incontri	
Gruppo di lettura	n. 30 incontri	
Prove per spettacolo in sede	n. 8 incontri	
Attività ludiche e feste	n. 40 incontri	
Pranzo di natale	n.1 incontro	

Lunedì Di Pasqua	n.1 incontro	
Ferragosto	n.1 incontro	
Equitazione Con Susanna	n. 4 incontri	
Gita A Como	n. 2 giorni	
Presentazione Libri di una volontaria sostenuta	Due presentazioni	
Gita a Pavia passeggiata sulla via Francigena	n. 2 giorni	
Festa Di Capodanno	n.1 incontro	

Aggiungo qualche spiegazione utile e mi scuso se la tabella non è da professionisti ma del continuo lavoro di una volontaria aiutata dai volontari sostenuti.

Il gruppo di **auto aiuto**, il luogo dove ci si incontra e conosce, ci si apre all'altro, dove si impara quanto siamo originali e differenti ma con comuni emozioni, dolori, gioie, paure, angosce, speranze è il punto centrale dell'associazione. E' la porta di ingresso nella PRATO dove oltre a uscire da una solitudine si impara a tollerare diversità, a non consigliare, a non voler modificare l'altro secondo la propria esperienza e mentalità. Si impara la discrezione, il silenzio, l'accettazione del non capire, la pazienza. Ma anche la solidarietà che scaturisce dalla reciproca conoscenza, dall'aver sentito le emozioni dell'altro, il suo dolore o la sua gioia, la sua solitudine o la sua disperazione o le sue speranze.

I due gruppi di auto aiuto sono continuati come da tabella per tutto l'anno con frequenza settimanale. Ho partecipato a molti gruppi senza esserne il facilitatore e in un rapporto alla pari (il coordinatore è a turno un partecipante).

Gli **incontri sull'abitare** a frequenza settimanale hanno permesso di progettare insieme, organizzare le risposte pratiche ad esigenze singole, portare avanti iniziative comuni, essere sempre informati, evidenziare problemi e cercare soluzioni.

Per 365 giorni all'anno c'è sempre un telefono che risponde, il mio e/o quello dell'associazione in mano ad un volontario sostenuto. La **reperibilità telefonica** garantisce essere ascoltati da persona che ti conosce. Non c'è un'urgenza inascoltata, mai. I sostenuti sanno sostenersi e/o indirizzare verso chi può aiutare. Il servizio di reperibilità telefonica permette di organizzare gli altri strumenti dell'accoglienza. **Colloqui di conoscenza di sostegno e accompagnamento** in sede ma anche visite a domicilio. Anche interventi di urgenza da me attuati di necessità sempre seguiti da un contatto con il Centro di Salute Mentale competente. Essere all'interno di una situazione non connotata 'psi' permette a volte una vicinanza a situazioni di disagio non altrimenti visibili.

La sede continua a funzionare come foresteria per le persone della PRATO che hanno bisogno di fermarsi per motivi diversi, sono sostenuti che fanno parte del gruppo ma abitano in luoghi diversi e a volte per partecipare ad iniziative o feste anche solo per staccarsi dal loro ambiente chiedono ospitalità provvisoria. Quattro sostenuti risiedono invece stabilmente nella sede e in due appartamenti in locazione alla PRATO in attesa di una sistemazione propria (a spiegazione della **residenzialità occasionale o continuativa**). Questo si renderà possibile già per tre di loro. L'assegnazione di un alloggio per un cohousing da parte del Comune di Genova permette di poter programmare il trasferimento in questo nel prossimo anno. Questo anno ci ha visti impegnati nell'allestimento dello stesso. E nel prepararsi a questa ulteriore autonomia.

Il 2019 ha visto intensificarsi il **lavoro di rete**. In particolare io ho partecipato a numerose riunioni legate al patto per la salute mentale spesso insieme a sostenuti della PRATO. Il Centro di Salute Mentale ha offerto spazi per incontri di utenti e io ho partecipato a un gruppo multifamigliare. Utenti e sostenuti dalla PRATO (sostenuti volontari) hanno continuato le riunioni per il

costituendo comitato utenti psichiatrici (CUPs) in collegamento con IDEE DIVERSE. Una volontaria ha continuato la partecipazione al gruppo della rete tematica "disabilità" al CELIVO per affrontare problemi comuni. CGIL e CAF hanno fornito non solo il supporto per pratiche ma informazioni utili. Non sono nella tabella gli incontri informali con le altre realtà del territorio altrettanto importanti: la garanzia di sapere quale tecnico chiamare per i guasti casalinghi (tv idraulico falegname ecc.), la disponibilità dei medici di medicina generale dei nostri sostenuti, della farmacista di fiducia, degli esercenti del luogo rendono facile la vita a Voltri dove siamo benevolmente conosciuti.

L'opportunità del **lavoro** continua ad essere insufficiente, in particolare per persone non più giovani ma con possibilità di prestazioni e necessità delle stesse sia per motivi economici sia per una maggiore autostima. Sono continuate con successo le due borse lavoro per due sostenuti alla PRATO.

L'aver vinto il bando indetto dalla Compagnia di San Paolo "*Per un abitare sicuro fuori dalla Prato: quali servizi innovativi*" ha permesso un contributo economico per le prestazioni di collaborazione di figure diverse. In particolare le **collaborazioni** di una tutor nella gestione della casa, di una infermiera nell'informazione e formazione sulla salute, di una assistente sociale per informazioni ed accompagnamento nell'espletare le pratiche necessarie ed acquisire competenze. Sottolineo quanto abbiano operato non solo per fornire supporto ma per accompagnare ad una individuazione di bisogni e possibili soluzioni in un rapporto alla pari. E' continuata la collaborazione esterna per la musicoterapia. Altre attività hanno visto la gestione degli stessi volontari sostenuti e con i volontari come è pratica usuale nella PRATO.

**Consulenze incontri supervisioni informazione formazione con esperti esterni** si inseriscono nel lavoro di rete che si è potuto avvalere della generosità e disponibilità di alcune figure ( Assistente Sociale del Comune di Genova, Commercialista, Giornalista ) ed opportunità formative date dallo stesso bando (supervisione a Torino) o organizzate da associazioni (corso di amministratore di sostegno ITACA).

Le feste organizzate, il particolare quella della raccolta delle ciliegie, le donazioni di privati, il contributo degli stessi sostenuti, il 5x1000 , il contributo della FONDAZIONE CARIGE e della Compagnia di SAN PAOLO hanno permesso la continuazione dei nostri progetti. Ricordo che non abbiamo convenzioni né le chiediamo. (vedi nella tabella **Fundraising e altre entrate**)

**Eventi e incontri ed attività** mostrano la nostra vitalità. Ricordo come nella sede, negli stessi alloggi locati , i sostenuti oltre a attività organizzate e qui riportate si trovino per fare le cose più diverse di loro gradimento (dai video al ballo al sentir musica veder film ecc.) La sede è in mano alla loro responsabilità, l'organizzazione del tempo insieme nel rispetto delle esigenze dell'altro anche. Le attività riportate sono sempre discusse nella riunione settimanale e lì decise ma la partecipazione è assolutamente variabile e scelta dai singoli. Molte attività sono esterne (dallo Yoga alle gite-vacanze, come facilmente deducibile).

## **RINGRAZIAMENTI**

Riporto i ringraziamenti del 2018 perché ancora validi e attuali.

**Chi ci ha sostenuto con donazioni, azioni, vicinanza, sensibilità, incoraggiamento.** Grazie ai volontari e volontari sostenuti per un anno di intenso lavoro ma anche di soddisfazioni.

Grazie a Giovanna Rossi, indispensabile colonna e pietra miliare nel cammino verso il *supported housing*, grazie a tutti quelli che ci hanno incontrato e continuano ad essere presenti ed incoraggianti, utili e generosi come Mariella Becchelli, Giovanna Schiaffino, Angela Corbella, Daniela Spina, Monica Bianchi. Ed è con profondo dolore che ringrazio **Simone** Bertelè nostro consulente informatico generoso e capace, scomparso per un tragico incidente ad aprile. Tutti i 'pratini' hanno partecipato al lutto che ha colpito Giovanna e la sua famiglia. **Simone è con noi.**



Grazie ai suoi genitori, Maria e Giovanni, ai suoi zii, Barbara Gigio Roberta Massimo Rossi sempre accoglienti, generosi e disponibili a cui siamo vicini.

A Fabio Naldoni generoso commercialista che ha preparato il nuovo statuto della associazione (non più o.n.u.l.u.s. ma organizzazione di volontariato come richiesto per legge) e registrato in Regione (non riusciamo neppure a restituire le spese di bollo). Grazie a persone come Ivana Olivieri della CGIL e Irene Parmentola dell'UCIL, sensibili e pronte ad ascoltarci.

A tutti quelli che partecipano alle nostre feste e iniziative venendo anche da lontano .

Ai famigliari dei sostenuti sempre discreti ma sempre presenti in tutte le occasioni per dare una mano concreta contribuendo alla riuscita dei nostri pranzi e festeggiamenti. E ai nostri amici: la consueta generosità di Francesca Petrigli e della sua famiglia, della mamma (l'olio questa volta spedito dalla Sicilia per la festa di Natale e varie dolcezze siciliane). Delle amiche della Calabria, Anna Cascelli (ancora delizie gastronomiche) e Stefania Celia. Grazie al MILLE LIRE GOSPEL CHOIR che ha permesso un nuovo spettacolo con i 'pratini' in particolare al dottor Valter Spiller e Il direttore del coro Andrea Costa.

Grazie all'azienda San Massimo, a Dino Massignani organizzatore della festa delle ciliegie, nello splendido contesto del parco del Ticino, a mia nipote Maria entusiasta sostenitrice della festa di beneficenza, a mio fratello che l'ha resa possibile. E un grazie particolare a Loredana sempre pronta a fornirci risorse per i nostri pranzi e ad accogliere affettuosamente i sostenuti a Pavia.

Grazie al direttivo che ha sostenuto le nostre scelte e le ha approvate, le ha permesse, disponibile sempre agli incontri, presente agli eventi, anche qui non certo particolarmente comodi per chi lavora. Disponibile anche a una reperibilità come già scritto quando non sono presente.

Grazie ai revisori dei conti che lavorano gratuitamente (la dott.ssa Cinzia Farinetti in particolare) .

Chi ci sceglie per il 5x1000, ci fa conoscere.

E ancora grazie ai nostri collaboratori, persone eccezionali perché con qualità particolari. Lavorare con noi richiede una sensibilità e una flessibilità non comune. E profonda umanità. Ma loro l'hanno avuta. Penso a Susanna Rossi (la tutor) che ha continuato a fare e far fare cose che non avremmo pensato facilmente fattibili. Un compito delicato che esegue con intelligente sensibilità, entrando nella vita quotidiana delle persone sostenute con attenzione ma anche concreto spirito pratico . E lavorando tanto lei per prima. Grazie . E Barbara Bocca che è con noi con sempre maggiore generosità affetto ed interesse. Ben oltre il suo compito di musicoterapeuta. A Silvia Mongiardini, la nostra esperta assistente sociale e che purtroppo non potrà in futuro continuare la collaborazione con noi va il mio grazie per la sua abilità e competenza (che le fa vincere i concorsi lasciandoci) e soprattutto avere capito il nostro spirito e averlo trasmesso a Yasmine la El Rhami nuova assistente sociale già entrata con successo nel gruppo PRATO.

Ma soprattutto grazie ai sostenuti, veri volontari della PRATO. Non li nomino per nome perché tutti (o quasi...ma resta l'obiettivo) hanno partecipato condotto organizzato aiutato sostenuto e ci sono nel portare avanti l'associazione.

Ringrazio chi ci fa donazioni. In particolare di nuovo i sostenuti che ci fanno donazioni proporzionate alle loro possibilità e questo ci conferma il loro senso di appartenenza e di essere nel giusto cammino. Dona anche chi già ci favorisce , è nel direttivo o tra i revisori dei conti o è una nostra esperta. E questo di nuovo ci gratifica perché fatto da persone che ci conoscono bene, sono al nostro interno.

### **CONCLUSIONI**

Ci aspetta un altro anno difficile ma lo sapremo affrontare

il presidente

Roberta Antonello

Genova 30 settembre 2020

